

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 FEBBRAIO 2011

PUNTO 5 O.D.G.

Regolamento per l'erogazione di contributi per interventi di allaccio alla rete fognaria e idrica degli insediamenti abitativi. Approvazione.

PRESIDENTE – Prego ingegnere Dima.

CONSIGLIERE DIMA LUCA – Avevamo già parlato di questo regolamento e avevamo spiegato come fosse in animo dell'amministrazione e della maggioranza concepire un regolamento di tal genere. Nella nostra volontà c'era quella di sortire un triplice effetto, cioè che questo regolamento avesse una valenza per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, una valenza per quanto riguarda gli aspetti sociali, la solidarietà sociale e una valenza per quanto riguarda gli aspetti legati alle questioni igienico sanitarie.

Perché faccio una premessa di tal genere? Perché il regolamento si scompone in due parti essenziali. La prima che è quella che prevede delle modalità per erogare dei contributi per i cittadini di Melendugno che abbiano determinati requisiti economici, quindi non a tutti. Naturalmente a quelle classi sociali meno abbienti. E prevede la erogazione di un contributo una tantum per sostenerli nelle spese per la realizzazione di quelle opere che permettono di collegare il collettore interno alla propria abitazione con il collettore dell'AQP.

Per questo si prevede che si possa finanziare il costo totale per realizzare questo intervento fino al 50% della spesa sostenuta per un massimo di 500 euro. Voglio far presente che con grosso sforzo e sacrificio l'amministrazione ha ritenuto opportuno rispetto al vecchio regolamento incrementare l'importo previsto, sia nella percentuale che nella erogazione massima. Il vecchio regolamento prevedeva il 30% fino a un massimo di 300 euro. Il nuovo regolamento, invece, prevede la percentuale che salga al 50% fino a un contributo massimo di 500 euro. Questo perché? Perché noi ci siamo immedesimati in quelle situazioni che sovente si verificano nel centro storico di Melendugno, dove vi sono abitazioni storiche che presentano tre stanze una dietro l'altra, con il recapito finale dei reflui domestici nell'orto retrostante, quindi hanno la necessità con una tubazione sotterranea di attraversare l'intero sviluppo dell'abitazione e potersi connettere con il pozzetto di ispezione dell'AQP.

Per fare un intervento del genere ci sono spese che si aggirano dai 1.000 ai 1.500 euro, incrementando fino ai 500 euro siamo convinti che il contributo sia di aiuto sostanziale al cittadino che ne avrà bisogno.

C'è un altro aspetto, entriamo nella seconda parte del regolamento. Sono pervenute al Comune, sia in modo ufficiale che ufficioso alcune richieste. Parecchi cittadini che risiedono nelle nostre marine a ridosso del mare, a pochi metri dal mare, vivono una esigenza molto particolare, cioè quella di non poter emungere acqua potabile dai pozzi artesiani proprio perché a seguito di numerosi scarichi abusivi tale falda si è contaminata. Allora hanno detto: cara amministrazione, sappiamo che con le poste messe in bilancio non siete in grado di realizzare fogne e allacci per tutto il territorio delle marine, vogliamo venirvi incontro realizzando a nostre spese la realizzazione di queste brevi reti idriche per avere la cosa essenziale. Voi sapete che l'acqua è patrimonio della collettività, sembra una barbaria non poter mettere nella condizione tutti i cittadini di poter usufruire di questo bene. Se non vogliamo fare demagogia politica sappiamo che a oggi il Comune di Melendugno, neanche nei prossimi dieci anni, può essere in grado di realizzare rete idrica che vada a coprire tutte le zone abusive del nostro territorio. Da lì l'idea di

concepire questo regolamento. Noi con la solita modalità, fino a un massimo di 10.000 euro e comunque fino al 50% degli importi spesi compartecipiamo con i privati alla realizzazione di alcune reti idriche. Nello specifico il Comune di anno in anno porrà una posta di bilancio dove prevederà 50-60-30.000 euro che possano essere utilizzati per cofinanziare questo tipo di interventi. Sgombro preventivamente il campo da alcune osservazioni fatte durante la prima commissione urbanistica.

Qualcuno sosteneva e diceva: l'amministrazione comunale dovrebbe avere l'onere di essere in grado di realizzare a propria discrezione questo tipo di interventi. Il fatto è uno, che l'amministrazione deve necessariamente dare priorità alla realizzazione delle reti idriche e fognanti dove si verificano quei centri più densamente popolati. Chiaramente sarebbe inconcepibile che noi andassimo a spendere soldi pubblici laddove si verifica la presenza di quattro, cinque abitazioni, perché naturalmente l'incidenza procapite del costo di quell'opera di urbanizzazione schizzerebbe a livelli elevatissimi. Se fosse possibile avere due milioni di euro ogni anno per questa posta di bilancio forse saremmo in grado di fare ciò, però sappiamo che così non è. Proprio da quelle situazioni particolari, dove ci sono delle reti idriche limitrofe, quindi basterebbe realizzare un condotto di 100 metri per connettere cinque abitazioni, il regolamento va in soccorso dei cittadini o i cittadini vanno in soccorso dell'amministrazione dando un contributo economico.

Il consigliere Galati in commissione faceva presente e diceva: in questo modo voi distogliete fondi dalla realizzazione di interventi proprio in quelle zone più popolate. Non è così perché noi in bilancio, così come si è fatto ogni anno prevederemo delle somme che devono essere utilizzate attraverso questo regolamento e delle somme distinte che andranno a finanziare quelli interventi di urbanizzazione laddove riteniamo che siano necessari proprio perché è presente una popolazione residenziale maggiore.

CONSIGLIERE GIAUSA – Io ho dato una lettura al regolamento. Non condivido il riferimento all'Art. 3, laddove si fa riferimento al reddito annuo non superiore a 7.500 euro accertato da certificazione Ise. Qui stiamo parlando del singolo, non del nucleo familiare. In teoria noi potremmo avere un nucleo familiare con tre, quattro certificazioni Ise da 7.500 cadauna e magari dare il contributo?

PRESIDENTE – È tutto il nucleo.

CONSIGLIERE GIAUSA – Chiarito questo va bene così.

SEGRETARIO – 7.500 sono il limite previsto dall'ambito di Martano per l'erogazione dei contributi. L'Ise è l'indicatore equivalente.

CONSIGLIERE GIAUSA – Fa riferimento al nucleo familiare.

SEGRETARIO – Sì.

PRESIDENTE – Prego consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI – Noi in commissione abbiamo ribadito che la prima parte del regolamento sicuramente è premiabile, fino all'Art. 5. L'Art. 6 per noi e anche il 7 non vi ha ragione di essere, in quanto avevamo detto e continuiamo a dire che è meritorio il discorso di dare un contributo a chi non riesce a allacciarsi alla rete cittadina nera con l'allaccio fognario, perché le case vecchie hanno bisogno di alcuni lavori particolari. C'è chi usa il traforo sotto casa e è abbastanza costoso. Stiamo parlando di 90-100 euro al metro. Per quello sì, un aiuto si dà a

tutti e è giusto che chi ha più difficoltà abbia da parte dell'amministrazione una certa accortezza per poter realizzare un'opera che sicuramente è meritoria in quanto inquina di meno il sottosuolo, ci si allaccia tutti alla rete cittadina nera e quindi porta benessere alla collettività intera.

Per quanto riguarda l'Art. 6, dove si prevedono delle forme di finanziamento in cui l'amministrazione concorre con il 50% per la realizzazione di reti idriche, non eravamo d'accordo. Noi usciamo già da una situazione abbastanza brutta proprio nell'abitato di Melendugno. Andare a intervalli particolari e dire "ti faccio questo pezzetto perché tu concorri con il 50% di quella cosa", come era scritto nella prima parte della relazione, caso per caso, sicuramente non è cosa garbata in quanto è opportuno che si faccia un lavoro che abbiamo iniziato. Abbiamo fatto l'illuminazione della zona di Via Delfino, tutta, dall'inizio alla fine, comprese le tre traverse che portano nel centro urbano, quindi abbiamo pianificato un intero comparto. Questo è avvenuto anche per altre zone. La zona B4 l'abbiamo realizzata tutta con la rete gas, con tre rate, l'ultima ve la siete trovata. Abbiamo dato a tutti i cittadini di quel rione la possibilità di allacciarsi alla rete del gas e non creato una situazione di comodo. Con l'acquedotto, alla luce di anelli aperti che ci hanno dato fastidio... Non si erano chiusi gli anelli. Andare a realizzare pezzetti di rete di acquedotto credo che non sia una cosa garbata. Parlare così sembra semplice, ma potrebbe succedere un riferimento un po' particolare.

Il consigliere Dima dice che c'è qualche richiesta, arriveranno anche altre, perché quello e non quello, perché quelli stanno mettendo il 50%, quindi si sostituiscono all'amministrazione per fare questo pezzo di urbanizzazione primaria. In questo caso dell'acquedotto. Ci sono persone all'interno di quei comparti che hanno già pagato gli oneri di urbanizzazione e già hanno avuto la concessione da dieci anni e passa. Ci possono costringere a tutti gli effetti, tu mi fai il mio tratto di acquedotto, con un'azione legale contro il Comune. Ci esponiamo, quindi, da questo punto di vista. Io dicevo che se questa operazione viene fatta direttamente... la maggioranza decide, chi sta amministrando dice: io ho pianificato, faccio questa strada, quest'altra, mi chiudo questo anello... Come stiamo facendo per le zone di espansione a Melendugno. Chi presenta i piani di lottizzazione la rete gas è una delle reti primarie e deve chiaramente essere completata. Anche la rete idrica per i sub comparti deve essere chiusa a anello. Quella situazione che stiamo soffrendo noi a livello di acquedotto non vogliamo perseverarla. La fascia marina è soggetta proprio a questa cosa, noi non abbiamo cento o mille case da servire, quindi sarebbe stato opportuno fare il discorso dell'acqua. Avremmo servito 300 operazioni in una volta, senza fare modalità di... Decide l'ufficio di volta in volta. Ci sono delle formule che possono essere adottate.

A tal proposito c'è anche un discorso del finanziamento da parte della Regione Puglia. C'era un avviso con i fondi Fers, che aveva scadenza 27 gennaio 2011, in cui c'erano dei sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue, domestiche, assimilabili alle domestiche, provenienti da insediamenti isolati. È il caso cui faceva riferimento Luca Dima. Potevano attingere a questo finanziamento che era stato ripartito per le province e praticamente la Provincia di Lecce aveva avuto 2.839.200 euro. Questo poteva essere fatto da quei cittadini che si trovano nella condizione di poter concorrere quelle parti di territorio isolate in cui ci sono quelle abitazioni. Non credo che sia meritorio servire queste zone, solo perché mettono il 50% del contributo. Credo che queste opere siano ascrivibili all'amministrazione nella sua discrezionalità, decide l'amministrazione quali strade fare e non trovarsi di fronte a questo discorso in cui si possono trovare venti domande congiunte. C'è un problema anche di regolamento con del carico equivalente che dovrebbe essere il carico inquinante. Se faccio questo pezzetto quanti cittadini riesco a far allacciare alla rete AQP? Luca, c'è scritto, ma si poteva fare di meglio, nel senso dare un punteggio. In base a questo punteggio premio le prime tre domande, metà soldi li metto io, metà voi. Noi diciamo che non li devono mettere i cittadini perché sono dei servizi che dobbiamo portare noi.

Questo per quanto riguarda la rete AQP. Ci sarebbe stato questo bando, chi aveva interesse poteva concorrere, bastava che lo pubblicizzasse per bene e anche altri cittadini di Melendugno, a costo zero, sarebbero arrivati per poter allacciare quota parte del territorio.

Per quanto riguarda l'Art. 7, la rete gas, è altra cosa. È inutile andare a mettere soldi lì sopra. Lì esiste un discorso di ambito. Le convenzioni che sono state stipulate a suo tempo con la Camuzzi andranno in scadenza nel 2012, per cui si stanno creando due ambiti: Lecce 1 e Lecce 2. Noi faremo parte dell'ambito Lecce 1. In quella sede noi dovremmo andare a spingere. Noi abbiamo praticamente un'esenzione di 12 metri lineari per ogni utenza gas. Vernole, invece, ha spuntato un discorso di 25 metri. Siccome il Centro storico a Melendugno più o meno è tutto servito dalla rete gas si tratterà di andare alle strade più periferiche. Per cui sarebbe opportuno in quella sede stare attenti e farsi innalzare quella quota utile, da 12 portarla a 20, perché così non c'è bisogno neanche di mettere i soldi, ogni venti metri una utenza e riusciamo a servire tutti.

Comunque la posizione nostra era quella, stralciate l'Art. 6 e avremmo votato a favore. Logicamente abbiamo visto che avete riproposto pari pari quello che è stato detto in commissione e pertanto la posizione rimane tale.

VICE SINDACO – Sarò brevissimo. Penso di poter parlare a nome dei miei colleghi di maggioranza per fare un plauso all'ufficio urbanistico e all'assessore Dima per l'iniziativa. Forse stiamo trascurando il fatto che questa ha una valenza sociale molto grossa. Logicamente, quando si fanno i regolamenti, possono essere migliorati, ma qua stiamo parlando di erogare un contributo fino a 500 euro a quelle famiglie che non possono assolutamente permettersi di fare l'allacciamento. E è una cosa di una valenza sociale molto grande. Per quanto riguarda il resto, geometra Galati, penso che l'ingegnere Dima sia stato abbastanza chiaro. Ha detto: ci sono dei fondi, compatibilmente con le risorse di bilancio, destinati alla condotta e quant'altro, e ci sono dei fondi che stiamo mettendo in bilancio per intervenire insieme al privato nel momento in cui c'è un'esigenza in delle aree particolarmente disagiate soprattutto per le marine.

Penso che per certi argomenti non ci dovesse essere minimamente... Questo è un argomento che va votato all'unanimità. Poi se di seguito deve essere migliorato ci mettiamo su, si lavora e si migliora. In questo caso specifico, vista la valenza del regolamento, io chiedo alla minoranza uno sforzo per il voto positivo. Qua si tratta di erogare dei contributi in un certo modo a cittadini in situazioni di particolare disagio.

CONSIGLIERE FELLINE – Io dico che mai come in questo caso l'attività della minoranza è stata assolutamente propositiva, costruttiva, attraverso la partecipazione continua e costante del consigliere Galati alle commissioni competenti. Questo regolamento è stato portato più volte. L'Art. 7 parla di metano. In questo caso in commissione vi abbiamo dato degli input che noi riteniamo giusti per realizzare effettivamente quello che voi volete fare e che noi condividiamo, cioè andare incontro alle famiglie bisognose che sino a oggi non sono riuscite a ottemperare a un obbligo di legge allacciandosi alla fognatura dinamica per i motivi relativi alla predisposizione delle opere interne, perché stiamo parlando di quello. Non è che si danno i contributi a chi è già predisposto, ma deve soltanto pagare le 850 euro per l'allaccio. Noi vi abbiamo sempre detto che siamo favorevoli sino agli articoli relativi alla erogazione di un contributo regolamentato a favore di queste categorie di cittadini. Abbiamo anche contribuito a migliorare il documento.

Già dalle prime battute abbiamo detto che anche da parte vostra probabilmente potrebbe essere anche percepito come un'ingiustizia, visto che molti cittadini, anche non abbienti, ma che hanno sentito più forte l'esigenza di allacciarsi... Chi ha il pozzo a tenuta stagna ha una convenienza a allacciarsi, non lo neghiamo. Chi ha il pozzo fatto chissà quando non ha convenienza. Chiamare un auto spurgo ogni mese costa molto di più che essere allacciato alla fognatura dinamica.

Poteva sembrare come una forma di ingiustizia nei confronti di coloro che da subito hanno provveduto a allacciarsi. Devo ricordare che l'ha fatto la maggioranza dei cittadini. Se ricordate

non costava 850 euro, è costato 850 euro a seguito di un intervento anche della nostra amministrazione. Ricordo che Gino De Gaetani andò a perorare all'Atto Puglia questo discorso qui di prevedere forfaitariamente un costo dell'allaccio. Prima alcuni pagavano anche 2-3.000 euro. Io a casa mia ho pagato 3.500 euro in Via Campo Sportivo. Avrei potuto pagare dopo un anno 850 euro. Nonostante ciò molti cittadini hanno speso quelle somme, poi hanno speso anche gli 850, ne restano altri che ancora non sono allacciati e che probabilmente non possono farlo per motivi economici e perché la spesa riguarda anche la spesa di adeguamento interni. Bene, sosteniamoli per quanto possibile. La cosa non va più quando affrontate l'altro discorso, la seconda parte del regolamento, quando andate all'Art. 6 e prevedete questi accordi sostitutivi per la realizzazione delle opere di allaccio, alla rete idrica e a quella del gas. Perché? Perché questi articoli qua annullano totalmente gli effetti benefici positivi della prima parte della regolamentazione. Perché? Motivi di bilancio. Quanto potrete mettere in queste voci di bilancio? 20-30-40.000 Euro. Io non credo. State prevedendo la possibilità di dare ai privati fino a 10.000 euro. E saranno sicuramente 10.000 euro perché sono opere che costano.

Andare a mettere l'acqua a alcune abitazioni che sono molto periferiche, quindi realizzando la conduttura, 100 euro al metro, sono costi seri. Quel piccolo contributo che prevediamo sarà totalmente assorbito quasi sicuramente dalla seconda parte del regolamento. Qui stiamo parlando di seconde case, terze. Non stiamo parlando di abitazione principale.

Prevedendo queste somme ingenti a favore di queste categorie di utenti annulla gli effetti meritori della prima parte del regolamento. Innanzitutto non ci sembra un contributo del Comune a favore dei privati, ma il contrario, visto che sono opere di urbanizzazione che competono all'amministrazione comunale quando incassa gli oneri di urbanizzazione. Sicuramente sia un capitolo che l'altro saranno finanziati con gli oneri di urbanizzazione, sia quelli di 500 euro alle prime case, sia quelli dei 10.000 euro alle seconde case.

State attenti perché si causeranno profonde ingiustizie. Già il fatto di dire, contrariamente a quanto c'è scritto... Ha detto: non guarderemo certamente a quelle quattro, cinque abitazioni isolate, ma alle zone in cui ci sono molte abitazioni. Ma dovete cambiare il regolamento se dovete fare così, perché nel regolamento avete scritto chiaramente che saranno soddisfatte le domande che arriveranno in ordine cronologico. Poi c'è scritto che saranno beneficiari di questi interventi la pluralità dei cittadini. Pluralità per me sono anche due abitazioni. Due abitazioni che stanno veramente in campagna. Se vi fanno domanda io credo che la priorità stia scritta da qualche parte. A me è successo che quando ero Sindaco mi ha chiamato un esimio senatore della Repubblica per dirmi: ci sono quattro amici che hanno l'abitazione in zona Brunese, mettetegli l'acqua. L'acqua noi la metteremo.. Mi chiedeva una cortesia. Per noi le priorità sono altre, decideremo dove serve. Non mi sembrava giusto dover soddisfare le esigenze temporanee di famiglie in campagna a Torre dell'Orso piuttosto che quelle di persone che hanno bisogno dell'acqua tutto l'anno.

Con questo regolamento questa cosa qui saremmo costretti a farla. Qualora lo richiederanno e diranno "siamo disponibili a dare il 50%", voi sarete costretti a dire sì a queste persone perché saranno una pluralità. Questo compromettere le buone intenzioni che si intravedono nella prima parte del regolamento laddove si dà il contributo alle famiglie bisognose. Ecco perché noi in commissione e in oggi vi abbiamo proposto di stralciare gli articoli 6 e 7 perché fumosi e compromettono la realizzabilità degli altri obiettivi.

Vi proponiamo questo, votiamo a favore, l'importante che voi togliate dal regolamento gli articoli 6 e 7. Sono interventi consistenti dal punto di vista economico, riguarda seconde e terze case, sono interventi che competono per legge al Comune.

Noi proponiamo come emendamento la soppressione totale degli articoli 6 e 7, altrimenti voteremo contro.

CONSIGLIERE DIMA LUCA – A me un po' dispiace di alcune cose che vengono dette e in modo completamente inesatto. Potrei anche condividere l'intervento che ha fatto il geometra Galati, dove effettivamente mette in luce una questione che dice: voi da domani potreste essere coperti da centinaia di stanze e non sapere come fare fronte. E posso capire questa posizione giusta, però non posso capire, invece, le affermazioni che tu fai, consigliere. Il regolamento non parla di priorità in base a chi presenta prima la domanda, per lo meno per quanto riguarda l'Art. 6 e 7. È chiaro che non appena il regolamento viene approvato e il bilancio viene approvato, ove metteremo una posta di bilancio per il finanziamento di questa tipologia di interventi, quelle che afferiscono all'Art. 6 e 7, faremo un manifesto. Non è che telefoniamo all'amico... Le modalità di attuazione del regolamento è chiaro che devono essere di volta in volta valutate dagli uffici. Noi oggi il regolamento stiamo approvando. Il regolamento è attuativo della tipologia di contributo che noi vogliamo erogare. Dopo di che verrà fatto un manifesto dove diremo che con delibera tal dei tali l'amministrazione comunale ha approvato il regolamento, in virtù di quel regolamento sappiate che c'è questa eventualità. È chiaro che è una forma di informazione nei confronti della cittadinanza. Il manifesto non spiega niente di più e niente di meno che è stato approvato il regolamento e sulla base del regolamento che facciamo? Mandiamo il piccione viaggiatore? Arriveranno le domande. I requisiti sono ben spiegati sul regolamento. Faccio un esempio pratico. Arrivano tre domande, una chiederà l'allaccio per due utenti, una domanda chiederà l'allaccio per cinque utenti, una domanda chiederà un allaccio per un utente. L'amministrazione ha la possibilità di spendere solo 10.000 euro. L'intervento richiesto da una delle due domande è di 10.000 euro. Secondo voi quali verranno soddisfatti?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE DIMA LUCA - Vorrei far presente un'altra cosa, che in commissione la maggioranza si è resa disponibile in varie commissioni a trattare questo argomento. In particolare io ho posto una domanda specifica ai consiglieri di minoranza presenti. Ho detto: noi siamo disposti a specificare e modificare il regolamento come meglio ritenete opportuno, soprattutto sull'Art. 6, dove c'era il dissenso ho chiesto: siete contrari all'Art. 6 per principio o siete contrari a eventuali...? Consigliere, se mi contraddici su questa cosa... Ho specificato o no? O siete contrari alla forma attraverso la quale l'Art. 6 è stato posto? Perché se siete contrari alla forma e non al principio siamo... Allora perché tu mi stai parlando delle modalità attraverso le quali l'Art. 6 si attua se sei contrario al principio? Delle due l'una. Di questo ne faccio un una questione di principio. Se tu mi dici che sei contrario... Su ogni cosa volete avere un atteggiamento sempre di ambiguità che dal punto di vista politico credo sia scorretto. Se io ti sto chiedendo: dammi il tuo contributo per porre l'Art. 6 nella forma che tu ritieni più opportuno, più corretta, più consona, e tu mi dici "io non ho bisogno di esprimermi sull'Art. 6 perché sono contrario sul principio dell'Art. 6", poi non mi puoi contestare la forma dell'Art. 6. Io avevo suggerito varie forme, avevo detto possiamo scrivere attraverso una graduatoria specifica, attraverso requisiti... Tu un po' attacchi la forma, un po' il contenuto.

Questa è una cosa che io ho a cuore perché credo di essere stato realmente rispettoso nei confronti della minoranza! Io li ho esortati e invitati ripetutamente a farlo a 8-10-15 mani questo regolamento e non c'è stata questa volontà, soprattutto sull'Art. 6.

Io ho ascoltato tutte le cose che hanno detto in silenzio! Sull'Art. 6, ribadisco, era stata anche menzionata la possibilità di rivedere proprio quella parte che oggi viene contestata, cioè quella nell'individuazione dei requisiti in base alla quale selezionare le istanze e renderle prima, seconda, terza, quarta e quinta in graduatoria. Quando ho posto la specifica domanda mi è stato detto: è inutile che parliamo di questo perché siamo contrari. Allora che politica dobbiamo fare? Corretta o scorretta? Io apprezzo la posizione del consigliere Galati che mi dice: io sono contrario all'Art. 6 e non entro nel merito perché il principio è sbagliato e in commissione non

mi sono soffermato a discutere della forma perché ho contestato il principio. Però non posso ammettere quello che dice il consigliere Feline! Doveva dire in commissione che l'Art. 6 gli puzzava e nel puzzare suggeriva di formularlo in un certo modo. Sarebbe stato rispettato e avrei condiviso. Giusto per concludere, noi dopo domani avremo da parte di alcuni privati, da parte di nostri concittadini, la richiesta di poter realizzare un'opera indispensabile anche attraverso soldi dei cittadini. Noi mi spiegate sulla base di quale principio a questi cittadini possiamo dire no? Me lo spiegate? Questi li dovremmo premiare perché stanno permettendo di attuare uno sviluppo sostenibile del territorio che è estremamente vantaggioso per la cittadinanza. Cose che noi nel breve termine non saremo in grado di realizzare comunque, quindi che cosa gli andiamo a dire?

CONSIGLIERE FELLINE – Io non accetto che il consigliere Dima dica cose che noi non siamo neanche pensato. Noi non accettiamo totalmente l'Art. 6 perché compromette le buone intenzioni degli articoli relativi agli allacci della fogna, dell'acqua. Te lo abbiamo detto chiaramente in commissione tre volte, te lo abbiamo ripetuto oggi. Oltre tutto anche nel contenuto, non nella forma, di questo Art. 6. Tra l'altro anche se dovesse passare voi non state stabilendo con principi chiari le priorità, cioè come si soddisferanno le domande che man mano verranno presentate. Non in ordine cronologico. Quei pochi soldi che metterete saranno a disposizione di chi vorrete voi. Questo sto dicendo. Quei soldi che dovete mettere in bilancio cercate di metterne di più per i 500 euro di contributo, perché qui non c'è una priorità. Ecco perché c'è il principio che ci dice di non essere d'accordo totalmente con l'Art. 6.

Ti ho detto queste cose. Sto dicendo che oltre tutto è anche fatto male, perché se passerà questo articolo si provocheranno seri problemi. E dovete stare pure attenti a come gestire queste domande perché ci potrebbero essere facilmente degli abusi, voluti o non voluti. Quando un regolamento non mi dice come gestirò le domande che arriveranno, stai sicuro che arriveranno molte più domande dei soldi che metterete in bilancio, quindi ci sarà per forza una scelta. Anche se dovesse passare questo Art. 6 e Art. 7, come valuterete queste domande? L'ufficio che strumenti avrà. Non mi puoi dire il manifesto. Il manifesto è descrittivo del regolamento. Se il regolamento non prevede nulla... Posso farti questa domanda?

SINDACO – Io credo che ci stiamo accapigliando per una cosa che dovrebbe avere l'attenzione di tutti. Da dove nasce questa esigenza? Spesso accade che vengono i cittadini a chiedere le urbanizzazioni. Noi che cosa rispondiamo? Se sono nel piano di recupero diciamo: appena saranno approvati noi faremo le urbanizzazioni. Nel prossimo bilancio l'assessore ha previsto in entrata e in uscita i soldi che pagheranno i cittadini all'interno dei piani di recupero e li vincoleremo in modo specifico all'acqua e alla fogna.

Dove nasce il problema? Quando ci sono case un po' sparse. Quest'anno c'è stata un'iniziativa di dieci famiglie che si sono autotassate e hanno fatto la condotta. Sono venuti altri. Parliamo di piccole iniziative che per noi sono validissime in quanto risolvere i problemi igienici di tre, quattro, cinque famiglie. E vanno incoraggiati. Chi sceglie? Ha detto Luca quali sono i criteri, la possibilità etc. etc.. Naturalmente tutti nel limite del bilancio. Ma come faremo? Cronologicamente? No, perché è possibile che arriva una domanda con cui si allaccia una persona e poi arriva il giorno dopo una domanda che allaccia cinque persone e ha un percorso inferiore. Il consigliere Feline ha detto: chi lo stabilisce? Noi che siamo sempre disponibili, perché noi agiamo sempre nell'interesse del Comune, per evitare che ci siano atti di preferenza negli uni o negli altri siamo disponibili... Mi pare che l'ingegnere Dima aveva già proposto in commissione di creare un comitato ristretto non di politici, ma di tecnici, che valuterà nell'ambito delle disponibilità di bilancio le priorità. È evidente che il nostro scopo sono piccoli interventi.

L'altro giorno è venuto uno per il gas, che gli mancavano dieci metri, uno per l'acqua, gli mancavano venti metri. A questi non possiamo dire: pagati tutti i venti metri, perché non sarebbe bello. La prima parte siamo tutti d'accordo, in questa seconda parte possiamo raggiungere l'accordo specificando che non si tratta di fare grandi reti di distribuzione. Si tratta di piccoli interventi. E più piccoli sono più avranno la nostra attenzione, riferendoci al numero di famiglie che sono servite da questo intervento. Noi vogliamo incoraggiare, non scoraggiare. Se siete d'accordo accettiamo questa osservazione. Facciamo un emendamento dove diciamo: tanto per il gas tanto per l'acqua le richieste saranno valutate da un nucleo formato dal capo della ragioneria, dal capo dell'ufficio tecnico urbanistico e dal capo del settore lavori pubblici. Se invece voi dite che non siete d'accordo va bene. È inutile accapigliarci. Cerchiamo di non gridare, noi siamo qui per costruire utilità ai cittadini.

CONSIGLIERE GIAUSA – Io ho letto bene il regolamento. Solitamente i regolamenti non presentano problemi di sorta e ho votato quasi sempre favorevolmente, anche perché molto spesso ho dato il mio contributo nelle commissioni competenti, di cui faccio parte. Non è il caso di questa perché non faccio parte, anche se devo dire che vengo ultimamente invitato.

Allo stato dico le ragioni del mio no a questo regolamento. A me sembra che così come sia, con la previsione di questo contributo, appaia un regolamento fondamentalmente populista, ma mascherato soltanto di solidarietà. Mi vengono in mente anche alcune domande. Quanti saranno i beneficiari di questo? Il Sindaco dice che saranno pochi, però ho il beneficio del dubbio. Posso capire che ci siano casi eccezionali e se sono eccezionali possono essere valutati da questa commissione e vedere se esiste l'eccezionalità del caso.

A mio avviso, la concessione di contributo potrebbe essere una cosa palesemente ingiusta anche nei confronti di quanti in possesso anche di redditi modesti magari sono stati più ligi e si sono allacciati alla rete fognaria o del gas. Chiaramente vedrebbero con una certa ingiustizia questa concessione di contributo pur avendo loro i presupposti per goderne. Come al solito vale la solita legge che i furbi alla fine vengono anche premiati. Ecco perché sono contrario all'incoraggiamento in questo senso, anche se capisco lo spirito, bisogna completare questi allacci altrimenti rischiamo anche sanzioni da parte della Regione.

Aggiungo un altro problema, cioè il fatto che comunque i provvedimenti che la pubblica amministrazione dovrà adottare in conseguenza di questo regolamento dovranno essere provvedimenti che per forza di cose dovranno essere provvisti del criterio dell'imparzialità, che a fronte di un contributo a favore di certi soggetti... Francamente mi sembra strano che con redditi bassi hanno la casa al mare, io non ce l'ho e rientro nei redditi medio alti. L'Isa non dà certezza sul reddito, tanto è vero che anche nelle aule di Tribunale si fa riferimento alla dichiarazione dei redditi, non a questi indicatori che sono basati su coefficienti di riduzione. Lasciano il tempo che trovano.

Dicevo che i provvedimenti che la pubblica amministrazione dovrà adottare in conseguenza di questo regolamento dovranno essere connotati dalla caratteristica dell'imparzialità che a mio avviso questo regolamento non contribuisce a dare, della logicità e della assenza di disparità di trattamento. È palese che avverrà perché è chiaro che il soggetto che è in possesso di quei requisiti a oggi è stato ligio, ha rispettato la legge, si è allacciato per tempo, oggi si vede scavalcato da chi più furbo ha preso tempo e riceve il contributo. È chiaro che io non escludo che vi possono essere delle richieste di rimborso da parte di quanti siano in possesso di questi requisiti e decidano di dire: visto che sono in possesso di questi requisiti non posso avere diritto a un rimborso? A mio avviso non è da escludere che si possa verificare una simile ipotesi. A me è successo una serie di casi contro il Comune di Novoli e li ho vinti tutti quanti.

Per questo allo stato io annuncio il mio voto contrario. Se voi vogliamo prendere in esame la proposta del Sindaco, che però valuti anche l'eccezionalità del caso. Escluderei la questione del

contributo, perché sappiamo che oggi per accontentarne quattro poi se ne scontentano cento, se non mille.

SINDACO – Perché nasce questa cosa del contributo? Tre mesi fa è arrivata una circolare della Regione con cui richiamava all'attenzione la responsabilità del Sindaco e degli organi tecnici sul mancato allacciamento delle case fornite dalla fogna. Questo vuol dire che io domani mattina dovrei andare a fare multe etc. etc.. Questa è la ratio. Prima di dire andiamo a fare le multe... E vi prego, domani chiedete al Segretario l'esibizione di questo documento. Stiamo tentando attraverso l'incoraggiamento a dare questo contributo. Io non prefiguro una famiglia benestante che è stata furba, ma i due vecchietti che hanno una casa con il prospetto di sette, otto metri, hanno la fogna dietro il giardino e che non hanno materialmente la possibilità di pagare anche questo. Ci sono queste preoccupazioni, però, consigliere Giausa, lei sa meglio di me che tante volte ci sono state delle iniziative che premiano l'attualità e che vanno contro quelli che sono stati... Una per tutte le sanatorie edilizie. Le sanatorie edilizie non hanno premiato la gente che ha costruito abusivamente? L'altra legge che hanno fatto sul contributo a chi ha la casa in affitto, adesso prendono i soldi, cinque anni fa non li prendevano. Sono iniziative. È antipatico, ma accade.

Il contributo è connesso a questa ulteriore iniziative dell'acquedotto che ci chiede di intervenire, senno' intervengono su di noi. Dopo che noi abbiamo fatto opera di persuasione etc. etc. avremo più armi per dire: le abbiamo tentate tutte.

SEGRETARIO – Riguardo al discorso del contributo per lo scavo per la fogna, nel regolamento è previsto espressamente 2011 e 2012, l'eccezionalità sarebbe circoscritta a questo tipo di intervento. Così come anche l'ipotesi che si era avanzata sulla possibilità dell'allaccio sulle marine o quello che è, si fa espressamente riferimento a degli accordi ai sensi dell'Art. 11 del 241, quindi degli accordi che necessariamente devono essere discrezionali, perché è un accordo. Fermo restando il perseguimento dell'interesse pubblico e l'approvazione dell'accordo sostitutivo. Fissati i criteri in base ai quali si può giungere a un eventuale accordo, che è quello della presenza di interventi in aree non sottoposte a piani di recupero, con interventi su area pubblica, con interventi destinati a più soggetti e quant'altro, la discrezionalità è insita nel provvedimento stesso. L'Art. 11 prevede che anziché l'atto amministrativo c'è un accordo procedimentale. Necessariamente tu vieni da me a dire: il Comune non riesce a farlo. Io sono disposto a fare il 50-60-70%, tu dammi la differente parte. Se la Giunta comunale riconosce la sussistenza dei requisiti di un regolamento, la permanenza di un interesse pubblico, ha la discrezionalità. Ecco perché quel "potrà", proprio perché l'istituto utilizzato è l'Art. 11.

Da qui la necessità della discrezionalità insita nell'istituto dell'Art. 11. Solo questo.

Marino, ti leggo: in accoglimento di osservazioni proposte e presentate ai sensi dell'Art. 10 l'amministrazione precedente può concludere accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale. Al fine di favorire la conclusione degli accordi il responsabile del procedimento può predisporre un calendario di incontri e invita tutti quanti. Gli accordi con il presente articolo devono essere stipulati a pena nullità per atto scritto, salvo che la legge disponga altrimenti. Si applicano, ove non diversamente previsto, i principi del Codice Civile in materia di obbligazione e contratti. A garanzia dell'imparzialità del buon andamento, in tutti i casi in cui la pubblica amministrazione conclude accordi nell'ipotesi previste al comma 1 l'assicurazione dell'accordo è preceduta da una determinazione dell'organo che sarebbe competente per l'adozione del provvedimento. In questo caso la Giunta che riconosce la sussistenza dei requisiti del regolamento, l'interesse pubblico e la discrezionalità nella definizione di un accordo.

La ratio è quella di circoscrivere gli interventi, cioè ricondurli esclusivamente a quelle ipotesi di intervento in aree...

CONSIGLIERE GALATI – Perfettamente d'accordo con l'intervento che ha fatto il Sindaco, cioè fino all'Art. 5 siamo d'accordo. Per quanto riguarda l'Art. 6 e 7 era a verbale, ribadisco, noi abbiamo detto sì a condizione che si sopprimono i due ultimi articoli. Non stiamo cambiando la posizione. Per quanto riguarda l'Art. 7, stiamo parlando di rete gas, facciamo una disparità grossa, perché nessuno dei cittadini melendugnesi e borgagnesi ha contribuito per allacciarsi alla rete gas. Quando noi chiediamo il 50% anche per qualcuno che sta più periferico è opportuno che lo sopporti il Comune. Ci sono i dodici metri che danno come esente, poi se mancano venti metri il Comune si sostituisce per intero, quindi tratta tutti i cittadini alla stessa maniera. Sto parlando di rete gas. L'economia se la vogliamo fare è stare attenti alla convenzione, di farcela alzare da 12 metri lineari a 24 o 25. E abbiamo recuperato il 50%. Non so che somme andremo a mettere in bilancio, 30-40.000 euro, faremmo quattro cose di quelle che stiamo dicendo. Comunque preferiamo darle sempre a quei cittadini meno abbienti e ce ne sono tanti. Le intere somme che dovete mettere a disposizione saranno 40.000 euro? Metteteli per la fogna. Cerchiamo di andare incontro a quelle persone che hanno veramente bisogno. Per quanto riguarda le altre reti, prendete un intero comparto, chiudetelo con gli anelli. Diversamente non c'è formula, né emendamento né... Questa era la posizione e questa rimane.

CONSIGLIERE GIAUSA – Se l'emendamento consiste nell'istituzione di una commissione, che valuta bene, caso per caso, l'eccezionalità di ogni caso concreto, che valuta i redditi sulla base di una certificazione dei componenti il nucleo familiare del richiedente da parte dell'agenzia delle entrate, io sarei anche favorevole. L'Ise è basato sui coefficienti di riduzione. Siccome la certificazione dell'agenzia delle entrate... Mauro, sei sindacalista. Sai bene che quando vai a presentare i ricorsi per ottenere alcuni benefici assistenziali il Giudice ti dice: producimi il certificato dell'agenzia delle entrate, non l'Ise. Siccome non costa nulla e dà maggiori certezze in merito all'effettivo possesso di redditi da parte di un nucleo familiare, bisogna andare all'agenzia delle entrate a fare quattro certificati. Si fanno subito. Questo consente agli uffici di valutare bene la sussistenza effettiva dei redditi, quindi di valutare l'eccezionalità del caso e vedere se effettivamente il soggetto richiedente è meritevole di richiedere questo contributo.

SINDACO – Non possiamo legarli all'Ise, dobbiamo legarli a una valutazione... Il contributo di 500 euro sì, questi altri... Noi la commissione la facciamo per valutare l'utilità pubblica maggiore di un intervento rispetto a un altro. E chi la può valutare? Gli uffici tecnici.

SEGRETARIO – Sarebbe paradossale nel senso che interventi circoscritti a determinate aree, per le quali in teoria dovrebbe essere il Comune a intervenire... Solo che il Comune dice: non riesco a farlo per tutti. Viene un privato a dire: io ti faccio l'intervento fino a un 50%, tu dammi il restante 50%. Qualcuno che ti dà i soldi in più al quale dover chiedere anche l'Ise è paradossale, non è che il povero si autotassa ulteriormente. Mentre sul prima la valenza sociale è evidente, qui si tratta di una impossibilità quasi oggettiva del Comune di intervenire, gli chiede un ulteriore aiuto al cittadino che spontaneamente decide di intervenire. Nessuno ti obbligherà. Sei tu che vieni da me a dire: io sono disposto a condizione che ti do anche il 50%. Questo era.

CONSIGLIERE DE GAETANI – Siccome siamo tutti d'accordo sulla prima parte, il discorso delle reti dell'acqua e del gas io lo metterei veramente da parte. Non so se è indispensabile. Secondo me è sufficiente l'Art. 11 del 241. Siccome siamo tutti d'accordo e ritengo che sia indispensabile la questione dell'allaccio alle fogne e possibilmente una volta allacciati del riasfalto delle strade che fanno veramente pena, sarebbe opportuno uscire con il manifesto domani e dire: l'amministrazione sta dando 500 euro, sbrigatevi. Si sono fatti più volte manifesti dell'esistenza dell'obbligo, del fatto che si dovevano asfaltare le strade e erano privilegiate quelle

strade dove c'erano più allacci. Se siamo tutti d'accordo sulla prima parte approviamola. Secondo me non c'entra nulla. Stiamo parlando di oneri di urbanizzazione... Parliamoci chiaro. Quello che sta più zitto di tutti, che è l'assessore al bilancio, non essendoci i soldi stiamo parlando del nulla. Questa è la cruda verità. Se abbiamo 10.000 euro da fare a un impianto lo si fa con l'Art. 11. Perché dobbiamo impegnare l'intero Consiglio su una questione che è difficile disciplinare?

CONSIGLIERE FELLINE – Per rispettare le ordinanze regionali in materia ambientale, le quali dicono che ogni cittadino deve essere allacciato entro un anno dall'avvio del depuratore, per dare più risorse ai cittadini bisognosi che devono fare questi allacci, noi proponiamo di togliere le risorse che dovrete mettere per l'articolo 6 e 7, riversandole tutte per i contributi da dare a questi cittadini. Non ci sembra giusto che un cittadino bisognoso, per una prima abitazione, che deve rispettare un obbligo di legge, che non ha ancora la fogna e anche l'acqua, si diano solo 500 euro. Per cittadini proprietari di seconde e terze case, magari solo tre, quattro, cinque abitazioni, ma con un intervento di 20.000 si debba dare 10.000 euro. Perché dobbiamo dare 10.000 euro per tre, quattro persone che hanno risorse necessarie, quando quei soldi non li riversiamo tutti a favore dei cittadini che hanno bisogno di allacciarsi? Questa è la nostra posizione di principio, è una scelta di natura politica, è una nostra posizione. Ecco perché proponiamo la soppressione dell'Art. 6 e 7 perché non ha senso. Se ci sono casi eccezionali che si facciano volta per volta, se non sono casi eccezionali vorrà dire che si creeranno le condizioni per la disparità di trattamento, per liberi arbitri e non vorrei pensare per favoritismi. Non parlo di questa amministrazione, ma di qualunque amministrazione che dovesse trovarsi a operare con quel regolamento.

SINDACO – Stiamo prendendo atto che rispetto al contributo di 500 euro per allacciarsi alla fogna, in questo momento c'è una conversione da parte vostra. Visto che abbiamo sbagliato tutto, lasciamo il regolamento come sta. Votiamo il regolamento.

PRESIDENTE – Votiamo, chi è favorevole?

VOTAZIONE	
FAVOREVOLI	n. 11
ASTENUTI	n. 5 (Felline, Durante Ch., Giausa, Galati, Degaetani)